

Come si può notare, la situazione odierna, in ambito familiare, è piuttosto complessa ed eterogenea. Essa richiede dunque un approccio analitico attento e diversificato. Cosa può e deve fare la Chiesa in tale particolare contingenza storica?

Papa Francesco è convinto che **“come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio** allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda [...]. Staremmo privando il mondo dei valori che possiamo e dobbiamo offrire. Certo, non ha senso fermarsi a una denuncia retorica dei mali attuali, come se con ciò potessimo cambiare qualcosa. Neppure serve pretendere di imporre norme con la forza dell'autorità. Ci è chiesto uno sforzo più responsabile e generoso, che consiste nel presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia” (*Amoris Laetitia*, n. 35).

Ciò significa che la scommessa che muove l'agire della Chiesa è far riscoprire il tesoro di bellezza, di ricchezza, di gratuità e amore che si nasconde dietro la dottrina del sacramento del matrimonio. Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, ha definito il matrimonio come comunità di vita e di amore che implica la mutua donazione di sé, include e integra la dimensione sessuale e l'affettività. Sottolinea come, nel sacramento del matrimonio, Cristo viene incontro ai coniugi cristiani e con loro rimane, costituendoli come Chiesa domestica. Attraverso il matrimonio “l'uomo e la donna si donano reciprocamente le parole più grandi della loro esistenza: parole capaci di divinizzare il loro amore, rendendolo sacramento dell'amore di Cristo crocifisso. [...] Nel sacramento del matrimonio l'amore umano si lascia impregnare dell'amore divino, cambiando decisamente significato. È la stessa trasformazione che avviene per il pane e per il vino durante la Messa: da elementi materiali e naturali a sacramento della presenza divina” (*Lettera pastorale 2016/2017*, n. 34). Le caratteristiche del matrimonio cristiano sono l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e l'apertura alla vita. Nessuna di queste verità fondamentali è stata messa in discussione, che restano dunque il cuore della dottrina.

Papa Francesco però afferma che “di fronte a situazioni difficili e a famiglie ferite, occorre sempre ricordare un principio generale: [...] mentre va espressa con chiarezza la dottrina, sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione” (*Amoris Laetitia*, n. 79). Dunque, in nessun modo la Chiesa deve rinunciare a proporre l'ideale pieno del matrimonio, ma “la visione cristiana della storia, incentrata su Gesù Cristo pienezza della salvezza, sa riconoscere le tracce e i segni di Lui anche nelle vicende umane apparentemente estranee alla sua grazia” (*Lettera pastorale 2016/2017*, n. 42). Si può parlare così, come già avevano fatto a suo tempo i Padri della Chiesa, dei *semina Verbi*, cioè della capacità di ricercare la presenza di Dio anche dentro i mutamenti della storia e, in particolare, nell'evoluzione in atto nella cultura contemporanea. “Pertanto non possiamo escludere la presenza dei *semina Verbi* [...] anche nelle situazioni matrimoniali imperfette e incomplete” (*Ibidem*).

Tutto ciò ci porta a scorgere l'azione dello Spirito anche nelle tante situazioni familiari variegata e complesse che i tempi di oggi ci pongono di fronte, con la consapevolezza che “le nostre famiglie, le famiglie nelle nostre parrocchie con i loro volti, le loro storie, con tutte le loro complicazioni non sono un problema, sono un'opportunità che Dio ci mette davanti. Opportunità che ci sfida a suscitare una creatività missionaria capace di abbracciare tutte le situazioni concrete” (Ivi, p. 44). Si delinea così il tentativo di elaborare quella che potrebbe essere definita come una pastorale della “prossimità”, della vicinanza, che sappia rendere la Chiesa capace di farsi prossima dei suoi figli più fragili, accompagnandoli con attenzione, premura, delicatezza, ridonando loro fiducia e speranza. “Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia immeritata, incondizionata e gratuita” (*Amoris Laetitia*, n. 279). In linea con il magistero del Papa, il nostro Vescovo ribadisce che “per ogni coppia di battezzati che sinceramente desiderano vivere da credenti, qualunque sia la loro condizione esistenziale, non vi può mai essere

da parte della Chiesa una esclusione che impedisca e precluda per loro un possibile cammino spirituale” (*Lettera pastorale 2016/2017*, n. 46).

Vista la delicatezza dei temi da affrontare in un’ottica di azione pastorale, anziché sviluppare una fredda morale che possa imbrigliare tutto in una casistica arida e lontana dalla realtà concreta, bisogna piuttosto volgere lo sguardo allo stesso Vangelo di Gesù, che ci richiede di non giudicare e di non condannare e ci colloca invece nel contesto di un discernimento “carico di amore misericordioso, che si dispone sempre a comprendere, a perdonare, ad accompagnare, a sperare, e soprattutto a integrare” (*Amoris laetitia*, p. 247).

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

*Come leggere la realtà dell’amore nella cultura contemporanea?*

*Come Dio si rende presente nei cambiamenti della storia?*

*In che consiste la novità dell’annuncio cristiano?*

*La complessa e variegata situazione delle famiglie nel mondo contemporaneo, più che come un ostacolo o una realtà da condannare, può essere vista invece come una sfida che la Chiesa può e deve saper raccogliere e accogliere?*

Paolo Pizzuti

#### CONTRIBUTO DI SINTESI E RIFLESSIONE SULLA LETTERA PASTORALE PER L’ANNO 2016/2017, “COME SIGILLO SUL TUO CUORE”, DI MONS. GERARDO ANTONAZZO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SECONDO CAPITOLO - “IL VANGELO DELL’AMORE – orientamenti dottrinali”

Il cammino sinodale svoltosi tra il 2014 e il 2015, fortemente voluto da Papa Francesco, ha permesso alla Chiesa di porre sul tappeto la situazione delle famiglie nel mondo di oggi, mostrandone al tempo stesso la complessità, gli aspetti da valorizzare e le dimensioni problematiche. Ciò è avvenuto con lo scopo di attuare una più profonda riflessione sulle questioni dottrinali, morali, spirituali e soprattutto pastorali legate ad un ambito dell’esistenza umana tanto delicato quanto attuale.

Come è stato adeguatamente messo in evidenza da Papa Francesco , nell’esortazione apostolica *Amoris laetitia*, e dal Vescovo Gerardo, nella sua lettera pastorale, “il contesto storico nel quale oggi vivono le nostre famiglie è profondamente cambiato. Si è alquanto modificato l’orizzonte antropologico-culturale per le seguenti ragioni: individualismo esasperato, idolatria del possesso e del godimento, ritmo di vita, organizzazione lavorativa, relazioni tristemente segnate dalla diffidenza e dal sospetto, incapacità di donarsi generosamente, vincoli abbandonati alla precarietà volubile dei desideri e delle circostanze, l’idea di libertà sganciata dalla verità e dalla responsabilità, l’influsso di ideologie che svalutano il matrimonio, il valore della differenza sessuale e della famiglia naturale, l’esperienza del fallimento di altre coppie che non incoraggia la decisione di sposarsi, una concezione puramente sentimentale dell’amore, la mancanza di un’adeguata politica familiare da parte delle pubbliche autorità sotto l’aspetto economico, sociale e fiscale” (*Lettera pastorale 2016/2017*, n. 40).